

(9Colonne) (RIPETIZIONE CON TITOLAZIONE CORRETTA) Roma, 19 nov - "Domani, 20 novembre, si celebra l'anniversario della Convenzione internazionale dei diritti del bambino (Onu, 1989) a cui l'Italia ha dato seguito 30 anni fa con la L. 176 di ratifica ed esecuzione" Lo ricorda in una nota Olimpia Tarzia, Responsabile Dipartimento Bioetica e Diritti Umani di Forza Italia - "Nel 1924 la Società delle Nazioni aveva adottato la Dichiarazione di Ginevra sui diritti del fanciullo e il 20 novembre 1959 la stessa Onu emanava la Dichiarazione sui diritti del bambino. La Convenzione rappresenta un vero e proprio vincolo per gli Stati contraenti nei confronti dei minori, nel preambolo infatti si dichiara: 'Il bambino, a causa della sua mancanza di maturità fisica e intellettuale necessita di una protezione e di cure particolari, ivi compresa una protezione legale appropriata, sia prima che dopo la nascita.' Milioni di bambini nel mondo - continua Tarzia - sono vittime di guerre, violenze, maltrattamenti, privazioni, abusi, di fronte ai quali inorridiamo, ma non possiamo tacere la violenza sommersa, figlia della cultura dello scarto, che impedisce loro di nascere se le loro madri versano in condizioni di miseria, o che li rende merce di compravendita sfruttando donne povere costrette a dare il proprio utero in affitto: nuovo business su cui ha già allungato i propri artigli la malavita organizzata, all'origine del fiorente traffico internazionale di embrioni. In questi giorni siamo stati tutti colpiti da due casi riguardanti due bambini, entrambi vittime di atteggiamenti disumani: il bimbo siriano di un anno, morto di freddo, nei gelidi boschi della Bielorussia ove era accampato da un mese e mezzo con i richiedenti asilo e la bimba di un anno e mezzo, generata tramite maternità surrogata in Ucraina, abbandonata dalla coppia italiana committente. Anche per questi bambini doveva valere quanto riportato nell'art. 3, per cui 'In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente'. Serve un nuovo umanesimo - conclude Tarzia - la giornata celebrativa di domani non si riduca ad una serie di parole vuote e di manifestazioni ipocrite: una società che non difende, concretamente, sempre e dovunque, i diritti dei più piccoli è destinata inesorabilmente al declino e all'imbarbarimento. Urge svegliarsi da quella sorta di anestesia generale delle coscienze che rischia di assuefarci a ciò che dovrebbe essere per tutti umanamente inaccettabile".